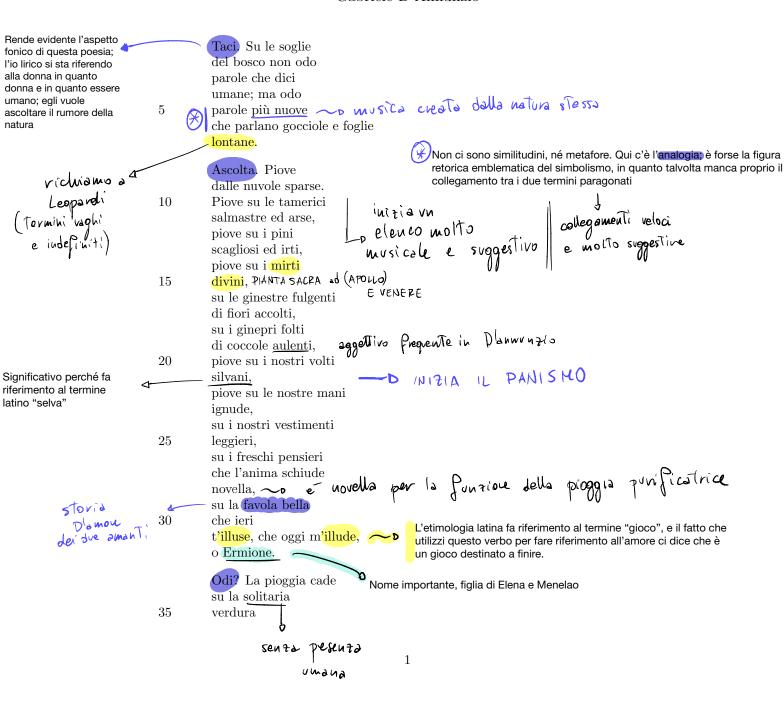
In questa poessa sono molts present le rime di qualsiasi tipo

La pioggia nel pineto

Gabriele D'Annunzio



iuiziano ad de voci degli animali 45	al pianto il canto delle cicale che il pianto australe non impaura, nè il ciel cinerino. E il pino ha un suono, e il mirto altro suono, e il ginepro altro ancóra, stromenti
55 bagnat	e il tuo volto ebro ~ la donna e felice è molle di pioggia come una foglia, si paraponano elementi fella Donna con la NATURA e le tue chiome
70	delle aeree cicale ~ stanno in atto, sono contra pros e ame RANE a poco a poco più sordo si fa sotto il pianto Diagona
75	Più sordo e più fioco s'allenta, si spegne. Sola una nota ancor trema, si spegne, Panno riferimento all'intensid della murica

	80	risorge, trema, si spegne. Non s'ode voce del mare. Or s'ode su tutta la fronda
punfica	∢ 85	crosciare l'argentea pioggia che monda, il croscio che varia secondo la fronda più folta, men folta.
	90	Ascolta. La figlia dell'aria ocica e è muta; ma la figlia del limo lontana, la rana, canta nell'embra più fonda
	95	canta nell'ombra più fonda, chi sa dove, chi sa dove! E piove su le tue ciglia, Ermione ANADIPLOSI Piove su le tue ciglia nere si che nen tu niones
	\mathcal{C}	Piove su le tue ciglia nere
	100	sìche par tu pianga ma di piacere; non bianca ma quasi fatta virente, par da scorza tu esca. E tutta la vita è in noi fresca La donna, da sempre connotata come bianca, è "virente", verde.
	105	aulente, il cuor nel petto è come pesca intatta, tra le pàlpebre gli occhi son come polle tra l'erbe, i denti negli alvèoli con come mandorle acerbe.
	110	E andiam di fratta in fratta, or congiunti or disciolti (e il verde vigor rude ci allaccia i mallèoli E andiam di fratta in fratta, or congiunti or disciolti ce upletata
	115	c'intrica i ginocchi) chi sa dove, chi sa dove! E piove su i nostri vólti silvani, piove su le nostre mani
	120	ignude, su i nostri vestimenti

leggieri,

su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella,

125 su la favola bella
che ieri
m'illuse, che oggi t'illude,
o Ermione.

la chiusura circolau

Questa poesia si esaurisce in sé stessa, non c'è un fine ultimo, ma ci dice qualcosa solo nel momento in cui lo leggiamo; alcuni non sono d'accordo, in quanto è presente il panismo. Nel momento in cui la leggiamo percepiamo il suo valore assoluto, con le sue percezioni e suggestioni.